

NOTIZIE DALLA STRADA

Perse le braccia travolta da un trattore, una serata per Mariella

L'evento si svolgerà ad Airola dal 20 al 22 giugno 2014 e della festività di San Giovanni Battista

AIROLA 17.06.2014 - Una "Serata per Mariella" è la manifestazione spettacolo in programma nell'ambito delle iniziative affiancate alla III edizione della Fiera dell'Artigianato e dell'Agricoltura, che si svolgerà ad Airola dal 20 al 22 giugno 2014 e della festività di San Giovanni Battista. La serata nel corso della quale verranno raccolti fondi a favore della giovane madre di Airola, Mariella Maione, privata di ambedue le braccia in un fatale incidente nel mese di aprile, si terrà lunedì 23 giugno alle 20,30 nel chiostro del settecentesco palazzo San Domenico. Si esibirà in concerto la "Banda Musicale Nazionale della Polizia penitenziaria", diretto dal maestro Fausto Remini, con la partecipazione del Coro giovanile del Teatro San Carlo di Napoli, diretto dal maestro Carlo Morelli.

Fonte della notizia: benevento.ottopagine.net

SCRIVONO DI NOI

Documenti falsi per ottenere permessi di soggiorno: affare da 10mln di euro, banda al palo

Smantellato gruppo criminale, composto da pakistani ed italiani, che avrebbe favorito l'ingresso e il soggiorno irregolare sul territorio di centinaia di stranieri, riuscendo nel tempo a lucrare fino a 10 milioni di euro

18.06.2014 - Procuravano documenti falsi a 'bisognosi' pakistani alla ricerca disperata di un permesso di soggiorno italiano. Questa l'attività a cui era dedito un gruppo criminale cui la Polizia di Stato è risalita attraverso un'articolata indagine. Proprio in queste ore la Polizia di Piacenza sta eseguendo 3 ordinanze di custodia cautelare e procedendo a 47 perquisizioni domiciliari con contestuali informazioni di garanzia - emesse dalla D.D.A. di Bologna - nei confronti di alcuni soggetti, ritenuti coinvolti nel giro illecito.

L'indagine è stata eseguita dalla Squadra Mobile di Piacenza in collaborazione con le Questure di Lodi, Brescia, Verona, Mantova, Prato, Rieti, Potenza e Foggia e coordinata dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato. Allo scoperto l'organizzazione, che sarebbe composta da cittadini pakistani e italiani che, producendo documentazione attestante fittizi rapporti di lavoro in cambio di somme di denaro, ha favorito, tra il 2010 e il 2012, l'ingresso e il soggiorno irregolare sul territorio nazionale di centinaia di stranieri provenienti prevalentemente dal Pakistan, riuscendo nel tempo a lucrare fino a 10 milioni di euro sfruttando gli stessi immigrati. Nel corso delle indagini sono state sequestrate un'attività commerciale e un'autovettura intestate ad un cittadino pakistano ritenuto tra i principali promotori dell'associazione. Si tratta di M.N.A, residente a Piacenza, mente ed anima dell'associazione, ideatore del meccanismo con il quale, con falsa documentazione, si conseguiva il rilascio di permessi di soggiorno, contabile del denaro acquisito dagli immigrati pakistani, regista dello smistamento dello stesso fra i vari attori del sistema.

SISTEMA ASSAI ARTICOLATO. "GOOD NEWS": questo il nome dell'operazione di Polizia, che deriva dalla frase con cui venivano avvisati i migranti dell'arrivo dei loro permessi illeciti. Nei provvedimenti spiccati nella giornata odierna sono stati configurati, nei confronti degli indagati, a vario titolo, reati di associazione per delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione e del soggiorno irregolare sul territorio nazionale, aggravati dal carattere transnazionale del sodalizio criminoso.

Ognuno degli associati all'organizzazione avrebbe avuto un ruolo ben preciso. C'era un gruppo pakistano composto da procacciatori nella terra madre di nuovi bisognosi da reclutare a cui estorcere circa 13/18.000 euro per sviluppare le pratiche dirette al raggiungimento del permesso di soggiorno.

A questi si affiancava un gruppo (nella zona di Potenza) di datori di lavoro italiani compiacenti che, dietro lauto compenso, firmavano richieste di assunzione senza alcun seguito per garantire il Nulla Osta al rilascio del permesso di soggiorno.

Poi c'erano degli "intermediari italiani con il compito di rintracciare gli imprenditori compiacenti e un funzionario italiano dell'ambasciata in Pakistan (Islamabad) che dietro pagamento in denaro (almeno una volta consegnato direttamente alla moglie, anche lei indagata) con il ruolo di predisporre parte della menzionata documentazione, al fine di consentire agli stranieri di ottenere il visto d'ingresso in Italia. Infine c'erano degli altri soggetti che fungevano da intermediatori e che si occupavano di trasferire la grossa mole di denaro attraverso il così detto metodo Hawala, incentrato sulla "parola" delle parti interessate.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

Crotone, soldi in cambio di documenti falsi: il blitz della polizia

17.06.2014 - La Polizia di Crotone ha fermato 17 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e falsificazione di documenti. Si tratta di un'organizzazione criminale composta da 11 italiani e 6 stranieri. In cambio di denaro fornivano permessi di soggiorno e documenti falsi per favorire l'ingresso in Italia di cittadini stranieri. Il gruppo aveva basi anche a Pisa, Milano e in Germania. Tra i soggetti in custodia cautelare è finito anche un impiegato dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Crotone

Fonte della notizia: video.repubblica.it

Documenti falsi per cittadini stranieri: scoperta banda che operava anche a Pisa Diciassette le ordinanze di custodia cautelare eseguite nei confronti di altrettante persone che predisponavano falsi documenti per permettere l'ingresso e la permanenza di cittadini stranieri sul territorio nazionale

17.06.2014 -Associazione per delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e falsificazione di documenti. Queste le accuse per un gruppo di persone al termine di una complessa attività di indagine condotta dalla Polizia di Stato di Crotone, con l'ausilio delle Squadre Mobili di Pisa, Milano e Terni e del Reparto Prevenzione Crimine di Cosenza e Vibo Valentia. Diciassette le ordinanze di custodia cautelare eseguite proprio in queste ore. Le indagini, spiega una nota, hanno consentito di raccogliere "gravi elementi indiziari a carico di un'organizzazione criminale, composta da 11 cittadini italiani e 6 stranieri che, in cambio di somme di denaro, predisponeva permessi di soggiorno, visti di ingresso, patenti di guida e carte di identità falsi, per favorire l'ingresso e la permanenza di cittadini stranieri sul territorio nazionale". Il gruppo criminale aveva basi operative, oltre che a Crotone, anche a Pisa, Milano e in Germania, dove uno degli indagati sarà raggiunto da un Mandato d'Arresto Europeo". Tra i soggetti destinatari della custodia cautelare c'è anche un impiegato dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Crotone che "rilasciava fittizie dichiarazioni di residenza necessarie per il rinnovo dei permessi di soggiorno".

Fonte della notizia: pisatoday.it

Foligno, violenta una ragazza in Norvegia: ritrovato in Umbria con documenti falsi Lo straniero è stato quindi trasferito nel carcere di Spoleto in attesa di convalida e successiva estradizione in Norvegia. Scoperto durante un controllo dell'Arma in strada

17.06.2014 - In fuga dalla polizia Norvegese si era rifugiato a Foligno dopo aver ottenuto dei falsi documenti che gli avevano permesso di muoversi tranquillamente in tutta Europa fino ad arrivare in Umbria. Il latitante - un albanese di 37 anni - è accusato di violenza sessuale nei confronti di una ragazza norvegese e il fatto è avvenuto ad Oslo. Durante un controllo, lo straniero ha fornito documenti di identità che però non hanno convinto i militari sulla loro autenticità. E' stato grazie ai rilievi dattiloscopici che si è accertata la sua vera identità e si è scoperto che su di lui pendeva una richiesta di arresto provvisorio ai fini dell'extradizione emessa dall'Autorità giudiziaria norvegese. Lo straniero è stato quindi trasferito nel carcere di Spoleto in attesa di convalida e successiva estradizione in Norvegia.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Messina, incendi di auto, documenti falsi: sgominata la "banda del malaffare"

di Arrigo d'Armiento

17.06.2014 - Non c'è solo la mafia che danneggia la Sicilia e i suoi abitanti. Ci sono anche tante piccole bande dedite a reati in serie. Oggi la polizia è riuscita a sgominarne una a Messina. La polizia di Stato di Messina ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di cinque persone indagate, a vario titolo, per associazione a delinquere, furti, truffe, ricettazione, incendio, appropriazione indebita, falsità materiale, sostituzione di persona. Gli investigatori ritengono di avere scoperto una "banda del malaffare", dedita a reati, come distruggere auto incendiandole, e fabbricare documenti e targhe false per ottenere guadagni rapidi e sicuri.

Fonte della notizia: romadailynews.it

Ancora auto ritargate all'estero con documenti falsi: a Battipaglia denunciata pregiudicata rumena

Fermata dai carabinieri

BATTIPAGLIA - Sono ventisette dall'inizio dell'anno le autovetture intercettate e sequestrate dai Carabinieri della Compagnia di Battipaglia perché munite di targhe contraffatte di paesi esteri, in particolare di paesi dell'Est Europa. Una Golf quella sottoposta a controllo questa notte dai Carabinieri di una gazzella del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Battipaglia. All'occhio ormai allenato dei Carabinieri non è sfuggita l'alterazione della targa bulgara, così come più approfonditi accertamenti, di non facile esecuzione poiché prevedono l'incrocio dei dati di numerose banche dati, hanno portato ad evidenziare che oltre alle targhe erano falsi anche il libretto di circolazione e la polizza assicurativa. Ma naturalmente anche la patente della conducente dell'auto. A.I., una cittadina rumena già allontanata con il foglio di via da Battipaglia e residente a Napoli. L'espedito, ormai diffusissimo tra gli stranieri e che prevede l'apposizione di targhe su un'auto che risulta radiata dalla circolazione perché rottamata, è utilizzato per rendere estremamente difficoltosi gli accertamenti relativi alla regolarità dei pagamenti delle polizze assicurative e della tassa di possesso, mentre rende quasi impossibile risalire all'individuazione del proprietario del mezzo consentendo così di sfuggire all'individuazione in caso di infrazioni al codice della strada o della commissione di reati. I Carabinieri ritengono che vi sia un'organizzazione che gestisce la commercializzazione delle targhe e dei documenti operante in zona e contano di giungere a stringere il cerchio intorno ai responsabili.

Fonte della notizia: metropolisweb.it

PIRATERIA STRADALE

Scappano da un posto di blocco e uccidono una persona: fermati tre marocchini

I tre sono stati fermati nella serata di martedì. Devono rispondere dell'accusa di omicidio a seguito di dolo eventuale, resistenza a pubblico ufficiale, traffico di stupefacenti e ricettazione

17.06.2014 - Nella serata di martedì 17 giugno sono stati fermati tre marocchini. Secondo le forze dell'ordine sarebbero i malviventi che, nel pomeriggio del 12 giugno, per sfuggire da un posto di blocco dei carabinieri, travolsero l'auto di Paolo Armenise, morto in seguito all'incidente. I tre sono stati rintracciati a Milano e posti in stato di fermo. Devono rispondere dell'accusa di omicidio a seguito di dolo eventuale, resistenza a pubblico ufficiale, traffico di stupefacenti e ricettazione. Il trio è stato fermato dai carabinieri del comando provinciale di Milano, che hanno condotto le indagini con l'aiuto della polizia stradale. Non sono stati forniti altri dettagli sulla vicenda: emergeranno alla convalida dei fermi.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Taormina arrestato pregiudicato per resistenza, minacce ed oltraggio a Pubblico Ufficiale**I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Taormina (Messina) arrestano pregiudicato per resistenza, minacce ed oltraggio a Pubblico Ufficiale**

18.06.2014 - I Carabinieri della Radiomobile della Compagnia di Taormina nel pomeriggio di ieri hanno tratto in arresto in via Francavilla, a Trappitello, per resistenza, minacce ed oltraggio a Pubblico Ufficiale, Sterrantino Giuseppe, messinese di 35 anni residente a Taormina, già noto alle Forze dell'Ordine. La pattuglia si trovava proprio da quelle parti quando la Centrale Operativa della Compagnia di Taormina riceveva l'accurata richiesta di intervento da parte dei frequentatori di uno dei bar di quella via. Nell'esercizio commerciale vi era un uomo che stava importunando avventori e dipendenti con atteggiamenti violenti, minacciosi accompagnati da frasi scurrili. I militari raggiungevano subito il bar ove all'interno individuavano l'uomo, già conosciuto, in evidente stato di alterazione da abuso di sostanze alcoliche il quale stava molestando i dipendenti del bar e gli avventori. All'arrivo dei militari egli si rivolgeva con frasi minacciose ed oltraggiose, opponendosi con forza all'identificazione e per questo veniva accompagnato presso la Caserma dei Carabinieri di Giardini Naxos per le procedure del caso e per evitare ulteriori contatti con la cittadinanza. Anche negli uffici l'uomo continuava ad assumere un atteggiamento violento, oltraggioso e minaccioso nei confronti di tutti i militari presenti ed anche nei confronti del personale del 118, convocato per gli accertamenti del caso. I sanitari nella fattispecie accertavano la situazione di alterazione psicofisica e la scarsa disponibilità alla collaborazione. A causa del suo comportamento lo Sterrantino veniva tratto in arresto per resistenza, minacce ed oltraggio a Pubblico Ufficiale e trattenuto in camera sicurezza in attesa dell'odierno rito direttissimo.

Fonte della notizia: mnews.it

**In fuga dai carabinieri sullo scooter, per i ragazzini scattano le denunce
In due nei guai per ricettazione, resistenza e lesioni personali**

di Marisa Colibazzi

MONTEGRANARO (FERMO), 17 giugno 2014 - Dovranno rispondere di concorso in ricettazione, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale e lesioni personali i due ragazzini, uno minorenni, A.A., residente a Morrovalle; l'altro appena 18enne, O.S., di Montegranaro che nella notte tra sabato e domenica si sono resi protagonisti di un inseguimento da parte dei carabinieri dopo essere fuggiti in sella a uno scooter risultato rubato. In seguito ai numerosi furti con spaccata che si sono verificati negli ultimi giorni in città, i carabinieri della locale stazione stavano effettuando un servizio preventivo quando hanno intercettato un ciclomotore Malaguti, rubato poco prima a Cupra Marittima. I due giovani che ci stavano viaggiando, alla vista dei carabinieri, per sottarsi al controllo hanno provato ad allontanarsi ad una certa velocità per le strade cittadine, finché i militari non li hanno raggiunti. A quel punto, i ragazzi hanno preferito abbandonare lo scooter per tentare la fuga nelle campagne circostanti. Il più piccolo dei due, però, è stato raggiunto e fermato dai carabinieri: lungi dal tornare alla calma, il ragazzino ha cominciato ad opporre resistenza ai carabinieri che cercavano di fermarlo, ingaggiando una frenetica colluttazione prima di essere bloccato e costretto ad arrendersi. L'altro fuggiasco, invece, è riuscito a scappare ma i militari l'hanno riconosciuto e sanno chi è. Accompagnato in caserma e identificato, il minorenni è risultato residente a Morrovalle. Sono stati avvertiti i genitori ma, anche in loro presenza, il ragazzino continuava a tenere un comportamento gravemente minaccioso. Su disposizione dell'Autorità giudiziaria per i minori è stato affidato ai genitori. Durante l'animata colluttazione per cercare di fermare A.A., due carabinieri hanno riportato lesioni lievi ma se la caveranno in pochi giorni. Ma i controlli sulle attività dei due non sono terminati visto che i carabinieri stanno indagando per accertare se si siano resi responsabili di alcuni furti, con spaccata, a negozi ed esercizi pubblici della città avvenuti di recente.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Minaccia la ex, scappa e picchia l'agente: arrestato

17.06.2014 - Inizia con un viaggio in motorino verso la casa della ex, in compagnia di un coltellaccio. Finisce insultando e prendendo a calci e pugni un agente di polizia. Un bresciano di 41 anni è stato arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale ed è stato denunciato per porto ingiustificato di armi o oggetti atti ad offendere. Tutto inizia nella notte tra sabato e domenica. Al 113 arriva una chiamata: «Il mio ex mi minaccia. Sta venendo qui. Dice che vuole picchiarmi e sfasciarmi la casa». Sono le 2.30. Un equipaggio della Volante arriva in via Ottorino Villa. Identifica l'uomo sullo scooter. B. A., queste le iniziali del bresciano classe 1973, appena vede gli agenti tira dritto, ignorando l'alt. Scatta l'inseguimento per le vie della città. Roba da film, con l'uomo sullo scooter che viola ogni norma del codice della strada, mettendo a rischio anche la vita di chi transita da quelle parti. Alla fine l'uomo viene raggiunto, bloccato e portato in questura. Addosso gli trovano un coltello a serramanico lungo 20 centimetri. B. A., a questo punto, inizia ad inveire contro gli agenti. Infine sferra calci e pugni al poliziotto che gli è accanto. Quindi l'epilogo. L'arresto per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e la denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale e ingiustificato porto di armi.

Fonte della notizia: giornaledibrescia.it

Minaccia la sua fidanzata e aggredisce poliziotti, in carcere rumeno Intervento della Polizia in via Crispi. Lungo il tragitto l'uomo ha tentato la fuga. Gli agenti ne avranno per sette giorni

17.06.2014 - Un 44enne di origine rumena, senza fissa dimora, è finito in carcere per resistenza, oltraggio, minacce e lesioni a pubblico ufficiale. Romolus Lacatus, questo il suo nome, ha già alle spalle precedenti di polizia. Verso le 12 di ieri i poliziotti, su segnalazione della sala operativa, sono giunti in via Crispi. Una donna ha riferito di essere minacciata e ingiuriata, come già altre volte in passato, da un uomo con il quale intratteneva da alcuni mesi una relazione sentimentale. Effettivamente, al primo piano dello stabile, gli agenti hanno trovato il 44enne seduto a terra, in evidente stato di alterazione alcolica. Sceso in strada, alla vista della fidanzata, ha cominciato a inveire contro la donna, continuando a tenere una condotta aggressiva anche una volta salito in auto con i poliziotti. Durante il tragitto verso gli uffici di Polizia, l'uomo si è dimenato sferrando calci, pugni e testate e, sceso dal mezzo, ha anche tentato di fuggire. Ne è scaturita una violenta colluttazione con gli agenti che, nel tentativo di arginare la violenza e fermare la fuga, si sono procurati lesioni guaribili in sette giorni. Dagli accertamenti sono emersi altri due interventi, nel corso della stessa notte, effettuati sempre per analoghi episodi. Per il rumeno, quindi, si sono aperte le porte della casa circondariale di Bari.

Fonte della notizia: barilive.it

Esce dal parcheggio forzando la barra di ingresso Sessantenne arrestato al superstore Unicoop dai carabinieri Il protagonista della vicenda si trova ai domiciliari in attesa del processo per direttissima

Montecatini 17 giugno 2014 - I carabinieri della stazione di Buggiano, durante un servizio di controllo del territorio, hanno arrestato un italiano 62enne, residente a Pescia, già noto alle forze dell'ordine, per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate, guida in stato di ebbrezza e rifiuto di sottoporsi ad accertamento alcolemico. L'uomo, la scorsa notte, verso le 2.30, è stato fermato da una pattuglia alla guida di una Mitsubishi space wagon, dopo essere stato notato mentre usciva da un parcheggio del Superstore Unicoop di Massa e Cozzile, forzando la sbarra d'ingresso. Era in evidente stato di ebbrezza e si è rifiutato di sottoporsi all'accertamento alcolemico. Mentre i militari stavano facendo il verbale, l'uomo è andato in escandescenza, minacciando ripetutamente i carabinieri e spintonandone uno contro l'autovettura di servizio, procurandogli lievi lesioni. All'aggressore è stata contestata anche una violazione amministrativa, perché circolava con l'auto sprovvista della copertura assicurativa e della revisione periodica. La

macchina è stata sequestrata, mentre l'arrestato è stato messo ai domiciliari , in attesa del rito direttissimo davanti all'autorità giudiziaria

Fonte della notizia: lanazione.it

Minaccia con il coltello la cugina e scappa: trovato e bloccato dagli agenti, ricoverato in psichiatria

Alla base la richiesta di restituire le chiavi di un appartamento. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri

AREZZO, 17 giugno 2014 - L'intervento delle pattuglie della Polizia di Stato è stato richiesto dalla vittima stessa della grave minaccia: la ragazza, una giovane aretina ha, infatti, chiesto aiuto nel pomeriggio al numero d'emergenza 113, riferendo di aver ricevuto una visita a casa dal cugino, affetto da turbe psichiche, che si era presentato presso la sua casa e, per motivi futili, si era iniziato ad alterare fino a minacciarla di morte, brandendo un coltello puntato alla gola: si era quindi allontanato, promettendo di tornare e porre in essere quanto minacciato. Alla base delle minacce sembra esserci la richiesta della restituzione delle chiavi di un appartamento di proprietà della famiglia. Nel frattempo le pattuglie della Polizia di Stato si sono messe sulle tracce del soggetto; è iniziata una serie di controlli in tutta la zona limitrofa, nell'area di Via Fiorentina, fino a quando un equipaggio delle Volanti ha individuato l'uomo. Sul posto, è giunta anche una pattuglia dell'arma dei Carabinieri; gli uomini delle forze dell'ordine hanno cercato di tranquillizzare il giovane, facendo opera di mediazione, fino a convincerlo a gettare a terra il coltello, che l'uomo portava nella tasca dei pantaloni. Tuttavia, l'uomo, all'avvicinarsi dei poliziotti ha estratto un paio di forbicine fronteggiando gli operatori e tentando poi la fuga a piedi fino a quando, dopo alcune centinaia di metri, veniva bloccato e immobilizzato. Accompagnato presso gli uffici della Questura, il trentanovenne ha continuato nei suoi comportamenti aggressivi cercando di colpire gli operatori presenti con calci e pugni - uno dei poliziotti ha riportato delle leggere contusioni - lanciando sputi e proferendo minacce verbali, agitandosi senza tregua ponendo in essere comportamenti autolesionistici. Si è reso necessario l'intervento del medico del 118 che ha determinato il trasporto in ospedale dell'uomo: ricoverato in psichiatria, è stato subito sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio. L'autore del gesto, ricoverato in ospedale, è stato deferito in stato di libertà per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale nonché minacce aggravate; il coltello e le forbici sono state sequestrate.

Fonte della notizia: lanazione.it

Bologna: tre anarchici arrestati per resistenza a pubblico ufficiale

17.06.2014 - Sono stati arrestati tre dei cinque attivisti di area anarchica che avevano occupato un edificio in via della Beverara a Bologna e che hanno reagito allo sgombero di questa mattina da parte della Digos. Si tratta di due uomini e di una donna, gravitanti intorno alla realtà dell'Aula C della facoltà di Scienze politiche. L'arresto è per resistenza e lesioni finalizzate alla resistenza a pubblico ufficiale. Sono accusati anche di invasione di edifici e di getto pericoloso di cose.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Impaziente forza il cancello della caserma ed aggredisce i carabinieri. Arrestato a Bologna

16.06.2014 - I Carabinieri della Stazione Bologna Bertalia hanno arrestato un 32enne per danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire le proprie generalità e ingresso arbitrario in luoghi ove l'accesso è vietato nell'interesse militare dello Stato. Il soggetto, pizzaiolo, nato e residente a Bologna, è finito in manette per un gesto assurdo, evidentemente condizionato da uno stato di ebbrezza in cui si trovava al momento dei fatti, accaduti ieri intorno alle ore 7:00. Stando alla ricostruzione dei Carabinieri, il 32enne avrebbe suonato il campanello della caserma Carabinieri situata in via Agucchi e, in attesa di essere

accolto dal militare addetto alla ricezione del pubblico, ha forzato il cancello per l'accesso pedonale alla struttura, è entrato e ha aggredito il personale che si trovava all'interno. Il pizzaiolo si è "giustificato" dicendo di essere stato percosso durante la notte e di avere necessità di sporgere denuncia nei confronti dei suoi aggressori. Di fatto non è stata presentata alcuna querela e al termine degli accertamenti, tra i quali l'alcol test che ha rilevato un tasso alcolico di 1.60 g/l, il 32enne è stato rimesso in libertà ai sensi dell'art. 121 del c.p.p.

Fonte della notizia: modena2000.it